

IGOR PELLICCIARI

*FOREIGN AID AND CULTURAL DIPLOMACY.
CHALLENGES AND OPPORTUNITIES IN THE NEW WORLD
(DIS) ORDER*

Il 26 marzo 2018 si è tenuta ad Urbino nell’Aula Magna del Rettorato la tavola rotonda internazionale: “*Foreign Aid and Cultural Diplomacy. Challenges and opportunities in the new World (dis)order*”.

L’evento, organizzato dall’Università degli Studi di Urbino ha segnato l’inizio delle attività della sezione urbinata, ovvero Network Chair section, della UNESCO Chair on Global Problems della Università Statale di Mosca, istituita in seguito al protocollo firmato a settembre 2017 dal Rettore dell’Università degli Studi di Urbino, Vilberto Stocchi e dal Rettore della Statale di Mosca, Viktor Sadovnich.

Istituita nel 2010 con un accordo tra il Direttore Generale dell’UNESCO ed il Rettore della Statale di Mosca, la UNESCO Chair on Global Problems è retta dal Prof. Yuri Sayamov ed è l’unica tra le UNESCO Chairs esistenti a livello mondiale ad occuparsi direttamente di Global Problems, il che rende di particolare importanza il vasto network di sezioni collegate che la Chair ha sviluppato in questi anni in una serie di paesi tra cui Gran Bretagna, India, Georgia, Ucraina.

Ogni Network Chair generata concentra le sue attività su uno specifico tema che abbia un impatto globale e si coordina con la UNESCO Chair in Global Problems che provvede a raggruppare tutti i principali risultati secondo le linee guida del programma UNITWIN.

La sezione urbinata della Chair, che a sua volta colloca le sue attività all’interno del Dottorato in Global Studies dell’Ateneo, si occuperà nello specifico di “International Aid in Foreign Affairs and Global Processes”, ovvero dell’analisi delle politiche di aiuto di Stato come crescente strumento di politica estera a livello globale.

Dalla fine della Seconda guerra mondiale – e quindi per un periodo piuttosto lungo da potere ormai essere considerato un trend storico consolidato – le relazioni internazionali hanno visto aumentare esponenzialmente

il ruolo delle politiche degli aiuti e dell'assistenza nel definire i rapporti bilaterali e multilaterali tra Stati.

Rispetto allo schema tradizionale ottocentesco «Guerra-Commercio» – ispirato largamente alla dottrina della Ragion di Stato e sul quale si sono fondate per lungo tempo le relazioni tra soggetti statuali e le conseguenti idee di sovranità – si è aggiunta una dimensione dell'«Aiuto» inteso come nuovo strumento di obbligazione politica a livello internazionale.

Le spese pubbliche rivolte ad attivare e a dirigere gli aiuti e le assistenze, nonché le strutture amministrative attivate per gestirle, sono cresciute esponenzialmente in questi settant'anni, senza mai subire reali flessioni.

Gli attori si sono istituzionalizzati, le politiche si sono consolidate, le dinamiche relazionali incanalate su binari che possono oramai essere riconducibili a modelli descrittivi e a tipologie ben precise. In sostanza, essere in prima linea negli aiuti all'interno di zone a elevato interesse geopolitico – si tratti di scenari post-comunisti o post-bellici – è diventato per i soggetti internazionali uno degli interessi politici primari, a tal punto che – questa è la tesi centrale di fondo – i «Donatori» hanno set di interessi complessivi di fatto superiori a quelli dei «Beneficiari».

Forte di questa considerazione, la sezione urbinata del Network concentra la propria attività di ricerca sulla dimensione politica dell'Aiuto di Stato internazionale a partire dallo studio delle motivazioni del Donatore più che dei bisogni del Beneficiario – con attenzione sulle implicazioni istituzionali e organizzative e sul rapporto efficienza-efficacia dell'aiuto stesso.

La tavola rotonda è stata la prima di una serie di iniziative della sezione urbinata del Network, volta a discutere un tipo particolare di aiuto, ovvero quello orientato a sviluppare collaborazione e diplomazia culturale.

Ne sono emerse una molteplicità di prospettive da cui analizzare la questione – da storico-politiche ad istituzionali-organizzative a dottrinarie¹ – tutte concordi nel sottolineare che nel rapporto tra Stati nell'era del ritorno al policentrismo ma anche della contestuale crisi del multilateralsimo lo scambio culturale – incluso quello accademico – da ripiego diventa sostanza di relazioni e vettore di nuove forme di obbligazione politica.

La tavola rotonda darà vita ad una serie di contributi che verranno pubblicati dalla UNESCO Chair di Global Problems della Statale di Mosca.

¹ Tra i relatori della tavola rotonda: Yuri Sayamov (UNESCO Chair Moscow State University); Antonello Zanfei (Dottorato in Global Studies della Università di Urbino); Francesco Di Donato (Università Parthenope di Napoli) Matteo Gerlini (Nato Defense College Foundation); Igor Pellicciari (Network Chair Moscow\Urbino).